



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 17 novembre 2025
(OR. en)

Fascicolo interistituzionale:
2025/0295(NLE)

14620/25
ADD 1

LIMITE

ENV 1125
WTO 100

ATTI LEGISLATIVI ED ALTRI STRUMENTI

Oggetto: Allegato alla DECISIONE DEL CONSIGLIO relativa alla posizione da adottare a nome dell'Unione europea alla 20^a riunione della conferenza delle parti della convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e di fauna selvatiche minacciate di estinzione (CoP 20 della CITES) (Samarcanda, Uzbekistan, 24 novembre - 5 dicembre 2025)

ALLEGATO I

Posizione dell'Unione europea sui temi principali che saranno discussi alla 20^a riunione della conferenza delle parti della convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e di fauna selvatiche minacciate di estinzione (CoP20 della CITES) (Samarcanda, Uzbekistan, 24 novembre - 5 dicembre 2025)

A. Considerazioni generali

1. L'Unione ritiene che la convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e di fauna selvatiche minacciate di estinzione (CITES) sia una convenzione internazionale fondamentale per la conservazione della biodiversità e contro il traffico illegale di specie selvatiche.
2. Alla 20^a conferenza delle parti (CoP20) della CITES l'Unione dovrebbe adottare una posizione ambiziosa, in linea con le sue politiche e con i suoi impegni internazionali in questo settore, in particolare gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, il quadro globale di Kunming-Montreal per la biodiversità adottato dalla convenzione sulla diversità biologica, la visione strategica della CITES e la risoluzione 79/313 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sul traffico illegale di specie selvatiche. La posizione dell'Unione dovrebbe anche servire a conseguire gli obiettivi stabiliti a livello unionale attraverso la strategia sulla biodiversità per il 2030, il piano d'azione riveduto dell'UE contro il traffico illegale di specie selvatiche¹, l'approccio dell'UE alla promozione del commercio e dello sviluppo sostenibile e il Green Deal europeo.

¹ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Revisione del piano d'azione dell'Unione europea contro il traffico illegale di specie selvatiche (COM(2022) 581).

3. Le priorità dell'Unione alla CoP20 della CITES dovrebbero essere le seguenti:
- con un approccio basato sui dati scientifici, regolamentare il commercio internazionale delle specie di flora e di fauna minacciate di estinzione e oggetto di scambi commerciali a livelli non sostenibili; e
 - rafforzare la risposta della comunità internazionale contro il traffico illegale di specie selvatiche.
4. In occasione della CoP20 della CITES, l'Unione dovrebbe garantire che lo status e i diritti dell'Unione in quanto parte della CITES rimangano pienamente rispettati in linea con le disposizioni della convenzione stessa.
5. La posizione dell'Unione dovrebbe tener conto del contributo che i meccanismi della CITES possono apportare al miglioramento dello stato di conservazione delle specie, e riconoscere il lavoro compiuto dai paesi che hanno attuato misure di conservazione efficaci.
6. Il numero di inserimenti nelle appendici e la complessità delle procedure CITES per la loro attuazione sono notevolmente aumentati. L'Unione dovrebbe assicurarsi che le decisioni adottate alla CoP20 della CITES si concentrino sulle questioni fondamentali affrontate dalla CITES. L'Unione dovrebbe assicurare che le decisioni adottate massimizzino l'efficacia della CITES riducendo al minimo gli oneri amministrativi superflui e adottando soluzioni ai problemi di attuazione, applicazione e monitoraggio che siano pratiche, efficaci sotto il profilo dei costi e fattibili.
7. Molte decisioni adottate alla CoP20 della CITES saranno attuate dal comitato permanente della CITES, che è il principale organo ausiliario della CoP. La posizione dell'Unione definita per la CoP20 della CITES dovrebbe pertanto guidare anche l'approccio da assumere alla 79^a e 80^a riunione del comitato permanente, che si terranno immediatamente prima e dopo la CoP20 della CITES.

B. Questioni specifiche

8. In vista della CoP20 della CITES sono state presentate cinquantuno proposte di emendamento delle appendici CITES. Otto di esse sono state presentate dall'Unione che, in quanto proponente principale o co-proponente, dovrebbe quindi sostenerne l'adozione.
9. La posizione dell'Unione su tutte le proposte di emendamento delle appendici della CITES dovrebbe basarsi sullo stato di conservazione delle specie interessate e sull'impatto effettivo o potenziale del commercio sul loro stato. A tal fine, dovrebbero essere prese in considerazione le evidenze scientifiche più pertinenti e fondate, in linea con la risoluzione Conf. 9.24 sui criteri di emendamento delle appendici I e II della CITES.
10. Dovrebbe essere dedicata particolare attenzione ai pareri degli Stati dell'areale di distribuzione delle specie interessate dalle proposte. Essi costituiscono, tra l'altro, il principale veicolo per trasmettere i contributi di coloro che vivono a stretto contatto con la fauna selvatica, le cui conoscenze, gestione e azioni in materia di conservazione e uso sostenibile della biodiversità sono importanti per l'efficace attuazione della CITES e per conseguire gli obiettivi.

11. L'Unione ritiene che, in linea di massima, dovrebbero essere sostenute le proposte di emendamento della CITES presentate dai comitati "Animali" e "Piante" della CITES e dal comitato permanente. Si dovrebbe anche tenere conto della valutazione delle proposte svolta dal segretariato CITES e da IUCN/TRAFFIC² e, nel caso delle specie marine sfruttate a fini commerciali, di quella a cura dell'ottavo gruppo consultivo di esperti ad hoc della FAO.
12. Nella decisione (UE) 2025/1314 del Consiglio³, l'Unione sostiene l'inserimento di:
- *Pelophylax epeiroticus*, *Pelophylax shqipericus*, *Pelophylax ridibundus* e *Pelophylax lessonae* (rane acquatiche) nell'appendice II della CITES (appendice II) (con un ritardo di 18 mesi nell'entrata in vigore);
 - *Anguilla* spp. (anguille d'acqua dolce) nell'appendice II (con un ritardo di 18 mesi nell'entrata in vigore);
 - *Centrophoridae* (centrofori) nell'appendice II;

² L'Unione internazionale per la conservazione della natura (IUCN) e TRAFFIC sono organizzazioni specializzate nelle questioni legate al commercio di specie selvatiche e prima di ogni riunione della CoP forniscono una valutazione approfondita delle proposte di emendamento delle appendici CITES.

³ Decisione (UE) 2025/1314 del Consiglio, del 23 giugno 2025, relativa alla presentazione, a nome dell'Unione europea, di proposte di modifica delle appendici della convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e di fauna selvatiche minacciate di estinzione (CITES) e alla posizione da adottare, a nome dell'Unione europea, alla 20a riunione della conferenza delle parti di tale convenzione (GU L, 2025/1314, del 30.6.2025, ELI: <http://data.europa.eu/eli/dec/2025/1314/oj>).

- *Holothuria lessoni* nell'appendice II;
- *Actinopyga echinites*, *Actinopyga lecanora*, *Actinopyga mauritiana*, *Actinopyga miliaris*, *Actinopyga palauensis* e *Actinopyga varians* (oloturie) nell'appendice II; e
- *Commiphora wightii* (bdellio indiano) nell'appendice II.

L'Unione ha inoltre deciso di co-patrocinare – e difenderà – la proposta di Panama di trasferire dall'appendice II all'appendice I della CITES la voce *Carcharhinus longimanus* (squalo alalunga), e la proposta del Brasile di includere nell'appendice II *Galeorhinus galeus* (canesca) e *Mustelus* spp. (palombi).

13. Per quanto riguarda *Anguilla* spp. (anguille), la posizione dell'Unione dovrebbe consistere nel sostenere l'adozione delle misure più rigorose possibili volte a salvaguardare *Anguilla anguilla* (anguilla europea) e altre specie del genere *Anguilla* da un ulteriore declino dovuto al commercio non sostenibile e al commercio illegale, tenendo conto delle complementarità e delle sinergie tra le diverse misure e decisioni all'esame della conferenza delle parti.
14. La posizione dell'Unione sulle proposte relative al traffico illegale di specie selvatiche dovrebbe riflettere il suo approccio generale alla prevenzione del traffico illegale di specie selvatiche che consiste nell'affrontarne le cause profonde, rafforzare i quadri giuridici e strategici in materia, fare applicare efficacemente le norme vigenti e favorire partenariati mondiali per contrastare questo fenomeno, come indicato nel piano d'azione riveduto dell'UE contro il traffico illegale di specie selvatiche.

15. L'Unione dovrebbe incoraggiare le iniziative che contribuiscono ad aumentare le capacità delle autorità competenti, condividendo informazioni e migliori prassi, al fine di attuare meglio la CITES e migliorare la cooperazione tra i paesi di origine, di transito e di destinazione.
 16. L'Unione prende atto che in relazione al commercio internazionale di avorio di elefante e di corni di rinoceronte le parti hanno presentato diverse proposte. L'Unione ritiene che non sussistano le condizioni per autorizzarlo di nuovo ed è sfavorevole alle proposte di riaprirlo in sede di CoP20. Per quanto riguarda i mercati nazionali di avorio di elefante e di corni di rinoceronte, l'Unione dovrebbe continuare a sostenere l'adozione di misure efficaci e proporzionate, nell'ambito di applicazione della CITES, basate sui migliori dati disponibili.
 17. L'Unione rileva che l'ampliamento della CITES per emendare le appendici e includervi altre specie o per emendare lo stato di determinate specie ha notevolmente aumentato il volume e la complessità delle attività nell'ambito della CITES, e di conseguenza l'onere a carico del segretariato, dei comitati e delle parti della CITES. Allo stesso tempo, i finanziamenti non sono aumentati proporzionalmente al carico di lavoro. L'Unione dovrebbe tenere debitamente conto di tali sviluppi nel definire le sue priorità per la CoP20 della CITES e nelle discussioni sul futuro bilancio del segretariato della CITES.
-